



Anno XII
Numero speciale
Diffusione gratuita

Speciale cerimonia di premiazione "Fedeltà al lavoro e Progresso Economico"



All'interno il "Bando per il sostegno all'innovazione tecnologica delle micro, piccole e medie imprese in provincia di Chieti"



Camera di Commercio Chieti

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CHIETI

PRESIDENTE

Dino DI VINCENZO

VICEPRESIDENTE VICARIO

Domenico PASETTI

VICEPRESIDENTE

Nicola MOLINO

GIUNTA

Franco CAMBI

Dino DI VINCENZO

Patrizio LAPENNA

Nicola MOLINO

Domenico PASETTI

Nino SILVERIO

Armando TOMEO

CONSIGLIO

Vito BIANCO

Ferdinando BUCCELLA

Franco CAMBI

Franco CAROLI

Nicola COSTANTINI

Vincenzo D'ALESSANDRO

Dino DI VINCENZO

Silvio DI LORENZO

Germano Domenico DI LAUDO

Gianni D'ONOFRIO

Giancarlo GARDELLIN

Enzo GIAMMARINO

Nicola LA MORGIA

Patrizio LA PENNA

Adriano LUNELLI

Samuele LUPIDII

Calogero MARROLLO

Oreste MENNA

Vincenzo MEZZANOTTE

Nicola MOLINO

Mariano NOZZI

Domenico PASETTI

Angelo RADICA

Franco RICCI

Nino SILVERIO

Ottaviano SEMERANO

Armando TOMEO

REVISORI DEI CONTI

Giovanni CIOFFI

Antonella LUCIDI

Mariano SANTOMAGGIO

SEGRETARIO GENERALE

Ettore LALLI

TESORIERE

Banca Popolare di

Lanciano e Sulmona S.p.A.



Osservatorio economico della provincia di Chieti

Anno XII, Numero speciale

Iscr. Trib. di Chieti n.2 anno 1994 - Reg. pubbl. periodici.

Periodico edito dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Chieti.

Direttore responsabile

Ettore Lalli

Comitato di Redazione

Massimo Di Cintio, Sandra Di Matteo, Ettore Lalli,
Giovanni Marcantonio, Maria Loreta Pagliaricci.

Hanno collaborato a questo numero

Massimo Di Cintio, Sandra Di Matteo,
Francesca Lupone, Andrea Marconi.

Foto

Servizio fotografico a cura di Michele Camiscia.

Progetto grafico, impaginazione, fotolito, stampa

Grafiche Di Prinzi - Guardiagrele (Ch) - Tel. 0871.85900

Delle opinioni manifestate negli scritti sono responsabili i singoli autori dei quali la direzione intende rispettare la piena libertà di giudizio.

La riproduzione anche parziale di quanto pubblicato è consentita soltanto citando la fonte.



Il logo del Premio

Saluti delle autorità

Dino Di Vincenzo	3
Francesco Ricci	7
Tommaso Coletti	8
S.E. Mons. Bruno Forte	10
Giovanni Di Fonzo	12
Franco Cambi	14
Ottaviano Del Turco	15

Categoria I

Premi a lavoratori dipendenti	22
-------------------------------	----

Categoria III

Premi a dirigenti	28
-------------------	----

Categoria IV

Premi a piccole imprese	29
-------------------------	----

Categoria V

Premi ad aziende artigiane	30
----------------------------	----

Categoria VI

Premi ad aziende industriali	40
------------------------------	----

Premio speciale

Raffaele Bonanni	41
------------------	----

L'intervento del Segretario Generale della CISL Raffaele Bonanni	46
---	----

La Camera informa

Bando per il sostegno all'innovazione tecnologica delle micro, piccole e medie imprese in provincia di Chieti	52
---	----



Il saluto del Presidente della CCIAA di Chieti

Cav. Lav. Dino Di Vincenzo

A nome del Consiglio e della Giunta della Camera di Commercio di Chieti che ho l'onore di presiedere, porgo a tutti voi tutti il benvenuto a questa giornata che celebra, in questo bellissimo teatro, il Premio Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico.

Saluto e ringrazio particolarmente le autorità civili, militari e religiose che hanno accettato il nostro invito e che hanno voluto onorarci della loro presenza, importante per far sentire anche in questa occasione la presenza dello Stato e delle Istituzioni.

Come molti di voi sapranno, l'edizione 2006 del Premio Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico ha visto crescere in grande misura il numero dei lavoratori premiati, tanto che da convincerci ad organizzare due sessioni, la prima delle quali si è tenuta nel mese di marzo.

Come è giusto che sia, oggi deve essere una giornata di festa dedicata a quanti, con il proprio lavoro, hanno contribuito alla crescita socio-economica della provincia di Chieti, con dedizione all'azienda nella quale erano o sono ancora impiegati, o come imprenditori.

Ma credo sia altrettanto opportuno sviluppare insieme qualche riflessione sullo stato dell'economia, delle imprese e del mondo del lavoro nel nostro territorio.

Le ultime rilevazioni, presentate proprio la scorsa settimana, dicono che il nostro Paese è in una "piccola e silenziosa" ripresa e che anche l'Abruzzo sembra stia migliorando la sua economia.

Allora, dobbiamo cogliere questi piccoli segnali positivi e cercare in ogni modo di renderli durevoli e quanto possibile diffusi, cercando di razionalizzare le spese ma senza lesinare ulteriori e migliori investimenti nei settori che ci vedono ancora in ritardo e che





rappresentano oggi, ma lo saranno maggiormente nei prossimi anni, le leve dello sviluppo del nostro territorio.

Non parlo solo della necessità di incrementare i fondi da destinare alle imprese, ma soprattutto della necessità di dare agli investimenti una loro specifica ed equa destinazione, finalizzata ad accrescere le capacità competitive delle nostre imprese, a modernizzare le infrastrutture sul territorio, a migliorare il bagaglio formativo e la specializzazione degli addetti, oltre che la loro sicurezza sui luoghi di lavoro.

Proprio questo della sicurezza è uno degli argomenti che abbiamo più a cuore, per il quale tutti dobbiamo tenere alta l'attenzione e favorire la cultura della prevenzione e della responsabilità con iniziative e controlli. In questo ambito, la Camera di Commercio di Chieti, d'intesa con le organizzazioni di categoria, ha programmato corsi di formazione e di aggiornamento destinati ai responsabili delle varie attività.

Riguardo invece alle strategie da adottare sui mercati, per competere con i Paesi emergenti e per reggere l'urto dell'allargamento dell'Unione europea ai Paesi dell'Est e per farci trovare pronti al nuovo mercato dell'area del Mediterraneo, è necessario che le istituzioni e le imprese puntino sempre di più sull'innovazione, che sia essa gestionale, di processo e di prodotto, e che valorizzi al meglio il capitale umano.

Occorre formare al meglio i lavoratori, gli imprenditori e coloro che operano a diversi livelli nella Pubblica Amministrazione, sempre più alle prese con sistemi più complessi che richiedono

continuo aggiornamento e una adeguata efficienza ed efficacia nella organizzazione.

Insomma dobbiamo fare ed offrire ciò che sappiamo e possiamo, ma dobbiamo imparare a farlo sempre meglio.

La provincia di Chieti, forse più di ogni altra nella nostra Regione, oggi è in grado di puntare su un ventaglio di opportunità perché ha realizzato un mix virtuoso che si compone di grandi imprese intorno alle quali sono nate centinaia di piccole e medie imprese nel settore industriale, artigianale e dei servizi, ma fatto anche di un territorio tutelato e fruibile a fini turistici, e di un'agricoltura sana e redditizia che dispone di eccellenze qualitative e quantitative.

Crediamo che, accanto all'industria vera e propria, ci siano settori come il turismo, come l'agroalimentare e come l'artigianato (oggi qui è rappresentato in grande forza) che possono svilupparsi soprattutto nelle aree interne per dare occupazione ai giovani o a coloro che dovessero essere espulsi da altri settori produttivi in crisi. Per fare impresa e per avviarsi ad un mestiere oggi, in questi ambiti, ci sono notevoli opportunità e nuove agevolazioni messe in campo dalla regione Abruzzo come per le strutture turistiche nel Piano triennale, per le botteghe scuola nell'artigianato o per l'agricoltura con il nuovo Piano di sviluppo rurale.

Si tratta di iniziative che porteranno risultati purché si punti su due fattori competitivi: identità territoriale ed eccellenza qualitativa. Siamo convinti, infatti, che per attrarre nuovi investimenti e per sviluppare quelli esistenti, dovremo essere tutti sempre più preparati a fornire quel valore aggiunto che altri non sono in grado di garantire.

Tutti voi seduti qui oggi, possedete un "vissuto" importante, perché una parte della vostra vita è stata impegnata a costruire un pezzo, piccolo o grande che sia, del progresso economico della nostra provincia e della nostra regione, ma avete anche dimostrato la vostra fedeltà al ruolo assegnato.



Con questa giornata di festa, la Camera di Commercio di Chieti vuole premiare questi due valori fondamentali che appartengono ad ognuno di voi, indipendentemente dal ruolo e dalla gerarchia. Perché, come ripeto spesso, nessun imprenditore avrebbe potuto costruire e vendere i suoi prodotti senza bravi operai e senza bravi dirigenti che lo avessero sostenuto. E perchè nessun lavoratore avrebbe potuto sentirsi parte di un tutto più grande senza l'imprenditore che si fosse accollato rischi che l'attività di impresa comporta.

Grazie a tutti voi – e grazie a coloro che purtroppo non ci sono più, ai quali va il nostro pensiero deferente – l'Abruzzo e la provincia di Chieti possono guardare al passato con soddisfazione e al futuro con una certa speranza, forti delle difficoltà incontrate ma consapevoli che un nuovo modello di sviluppo per le nuove generazioni sia possibile, se sapremo valorizzare il nostro territorio e le professionalità che vi operano.

Voglio infine salutare con affetto il Segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni, abruzzese e chietino come noi, che è partito da Bomba ed ha raggiunto ruoli di responsabilità di livello nazionale, grazie alle sue capacità umane e professionali. A lui consegneremo il Premio Speciale 2006.

Nel corso della "Festa degli abruzzesi nel mondo", svoltasi in agosto a Chieti, il presidente della Camera di Commercio Dino Di Vincenzo ha consegnato a Tony Fini il Premio Fedeltà al Lavoro 2006 assegnato nell'ambito della prima edizione di marzo ma non ritirato per indisponibilità. "Originario di Casoli, - ha detto Di Vincenzo - Tony Fini come molti della sua generazione ha saputo farsi da solo in terra straniera, in Australia in particolare, partendo dai lavori più umili e diventando un importante imprenditore edile. In questi 50 anni lontano dal suo Paese, non solo ha conservato orgogliosamente la memoria delle origini contadine della sua famiglia, ma anzi si è impegnato per recuperarle e per creare nuove attività con investimenti importanti nel settore agricolo olivicolo".



Il saluto del Sindaco del Comune di Chieti

Francesco Ricci

Buongiorno a tutti, buongiorno Presidente e buongiorno a tutte le autorità che sono presenti.

Per me è un onore essere qui e soprattutto voglio dare un benvenuto a tutti quelli che saranno premiati e, fra questi, al Segretario Confederale della Cisl, Bonanni che accogliamo veramente come un figlio di questa terra, nella splendida cornice del Teatro Marrucino.

Questa è la seconda cerimonia a cui partecipo, e non è possibile che un sindaco di una città come Chieti, che appunto accoglie e ospita questa manifestazione così fortemente voluta dalla Camera di Commercio, si ripeta.

E quindi io oggi vorrei soltanto fare due brevissime riflessioni.

L'ho già detto nella scorsa edizione, però voglio ribadire che l'impegno dell'Amministrazione per il lavoro e il progresso economico comincia a dare, in qualche modo, i suoi frutti. Due sono i progetti importanti che stiamo portando avanti. Uno con la Provincia: il patto territoriale ortonese, di cui accennerà e parlerà il Presidente della Provincia.

A tal proposito cito solo che chi vuole essere in questo patto territoriale, in questo progetto di promozione all'impresa, al lavoro, allo sviluppo economico, vuole essere protagonista.

E quindi faremo di tutto perché questo progetto non solo spicchi il volo, ma diventi un progetto sostenibile.

Il secondo progetto si sta compiendo, visto che domani firmeremo, finalmente, dopo un anno di tribolazione, il contratto per la realizzazione del Villaggio Mediterraneo sul territorio del nostro comune, nella zona dell'Università.

Investimento di cento milioni di euro: investimento totalmente privato, con una valenza pubblica estremamente importante.

Sono i primi passi che questa amministrazione ha mosso e sta promuovendo perché il lavoro è sicuramente il valore più importante, ma in questo momento la necessità più importante per i miei concittadini è trovare uno sbocco, arrivare a dei risultati.

E allora io credo che se tutti insieme, imprenditori, lavoratori, amministratori, amministrazioni, enti locali cominceremo a remare verso un lido comune, riusciremo a creare dei meccanismi virtuosi che ci hanno permesso di premiare, oggi, tantissime persone, che con la loro operosità hanno dato in qualche modo un segno forte in azienda ma soprattutto alle loro vite e che permetteranno anche ai nostri ragazzi, un domani, di essere invitati da altri presidenti e da altri sindaci a ricevere premi come questo. Buona giornata e buon lavoro a tutti.



Il saluto del Presidente della Provincia di Chieti

Tommaso Coletti

Grazie a tutti. Grazie Presidente per l'invito e per aver organizzato questa giornata di festa e di riflessione. Festa per quanti hanno lavorato, per quanti sono stati attaccati al mondo del lavoro. Si sono distinti, hanno profuso la loro attività, la loro esperienza per se stessi, per la loro famiglia ma, soprattutto, per la nostra società, per far crescere la nostra provincia. Giornata di riflessione, perché per noi rappresentanti delle istituzioni, sicuramente questa è una giornata di meditazione, anche con un pensiero rivolto a chi il lavoro non ce l'ha, a chi il lavoro lo ha perso, a chi va in cerca di una occupazione. Un grazie va' agli imprenditori, ai lavoratori dipendenti, ai commercianti, a tutti quelli che operano nel mondo del lavoro, i quali hanno consentito di portare la nostra provincia a questo livello invidiabile, risentendo fortunatamente poco della crisi nazionale ed internazionale, anche grazie al lavoro che è stato fatto, soprattutto nelle aree del Trigno-Sinello e del Sangro-Aventino, con i due patti territoriali che hanno dato una spinta enorme al mantenimento ed alla crescita del livello occupazionale. Oggi l'area chietino-ortonese risente della mancanza di strumenti e della concertazione che nel passato non sono stati concretizzati. Ebbene, questa giornata di riflessione porta noi delle istituzioni ad un ringraziamento per quelli che hanno dato il loro contributo come esempio da imitare, soprattutto da parte delle giovani generazioni, ma porta anche a pensare di fare qualcosa di più per questo nostro territorio. È stato accennato, dal sindaco di Chie-





ti, che stiamo mettendo a punto una iniziativa che sarà concretizzata nei prossimi giorni; qualche passo è stato già fatto. L'assessore Di Fonzo, che è qui presente con noi, ha predisposto già l'atto deliberativo che andrà in Consiglio Provinciale per il coordinamento e la promozione del patto territoriale. Uno strumento di concertazione tra pubblico e privato che consentirà, grazie a risorse provenienti dallo Stato, attraverso la Regione, un primo finanziamento. Inoltre, tra le prime iniziative prese, è stato messo a disposizione uno strumento che consentirà di creare condizioni di sviluppo anche su questo territorio. La Provincia non ha strumenti molto forti per intervenire sull'economia del nostro territorio; a titolo esemplificativo, voglio darvi questo dato: spendiamo circa un milione e duecentomila euro l'anno per consentire l'accesso al credito agevolato da parte di piccoli imprenditori, commercianti che hanno bisogno di liquidità. Noi paghiamo parte degli interessi e promuoviamo un accesso al credito facilitato; pratica molto diffusa perché ogni milione di euro sviluppa 60-70-80 milioni di euro di investimento. Facciamo del nostro meglio cercando di compiere il nostro dovere, ma è necessaria, caro Presidente Di Vincenzo, una intesa tra le istituzioni, per poter coordinare meglio gli interventi. La presenza di un autorevole rappresentante del mondo sindacale, il nostro conterraneo nonché Segretario Generale della Cisl Bonanni è, anche per noi modesti operatori delle istituzioni a livello periferico, un incentivo a fare qualcosa di più nell'interesse delle nostre comunità. La Provincia metterà la sua parte ma, come dicevo prima, è necessaria l'intesa fra tutte le istituzioni, a partire dal Governo, rappresentato da Sua Eccellenza il Prefetto che saluto, per continuare con la Regione, la Provincia e le Comunità Locali che insieme possono creare condizioni migliori per far crescere le nostre comunità e dare speranza ai giovani. Grazie Presidente, buon lavoro.

Il saluto dell'Arcivescovo della Diocesi di Chieti-Vasto

S.E. Mons. Bruno Forte

È per me motivo di gioia e di onore essere qui con voi, in questo momento che ormai è diventato un appuntamento tradizionale e significativo per la nostra comunità civile, ma dovrei dire anche per la nostra comunità ecclesiale. Mi sembra particolarmente significativo, oggi, che il riconoscimento vada dato ad un sindacalista. Io ho avuto l'onore di esser il relatore ufficiale per i temi teologici implicati ed etici per il ventesimo di Solidarność, che si tenne a Danzica, alla presenza non solo di questo sindacato storico, ma anche dei vescovi polacchi. E ricordo che la mia riflessione si sviluppava soprattutto su un approfondimento dell'idea di solidarietà che è la prima della due grandi idee che ispirano l'azione del sindacato. In realtà il concetto di solidarietà, così come è andato elaborandosi, nella coscienza del sindacalismo di ispirazione cristiana, è una via intermedia fra il liberismo assoluto e il collettivismo. Da una parte il liberismo assoluto pare sempre più insostenibile in una società che voglia essere regolata dagli appetiti dei singoli, risultando così una giungla e non certamente una comunità, dove la promozione della dignità della persona non sembra garantita. Dall'altra parte, l'esperienza storica dei totalitarismi di ispirazione marxista ha dimostrato chiaramente che il principio collettivistico non è capace di garantire la dignità e la qualità della vita delle persone. In realtà l'iniziativa per-



sonale, la capacità di rischio che l'impresa porta con sé, devono essere comunque garantite per stimolare la creatività e l'inventiva per l'impresa stessa. Dunque la grande fatica della fine del secolo breve su questo tema, è stata quella di cercare una mediazione corretta su questi due principi che ritornano: si parla di neoliberalismo, come gli orfani dell'ideologia sembrano ritornare con nuove vesti e nuovi pretese, ecco perché diventa importante riflettere sulla solidarietà. Per fare della solidarietà occorre il principio di mediazione tra il valore del singolo, dell'individuo, con delle singole imprese e la tutela dei diritti di tutti per la promozione della dignità della qualità della vita per tutti. È a questa riflessione che Giovanni Paolo II ha dedicato due encicliche fondamentali che ispirano l'impegno dei cristiani nella società, e non solo di essi, per il riconoscimento che hanno avuto. Proprio in questi giorni ho ospite con me quello che fu il principale estensore della *Sollicitudo rei socialis*, Cardinal Cordova Mechia, adesso l'ho mandato a Manoppello a visitare il Volto Santo perché parleremo stasera a Vasto sull'Islam e domani al mio clero. E lui mi raccontava di come Giovanni Paolo II fosse talmente sensibile alla complessità di questa evoluzione che aveva fatto una prima stesura di questa enciclica *Sollicitudo rei socialis*, in cui, da filosofo dell'etica quale era, aveva messo in luce i principi etici. Poi la stesura era stata rielaborata dall'equipe di lavoro, servendosi di tante competenze come quelle che venivano dal mondo del sindacato. Quando gli fu presentata la stesura rielaborata, il commento di Giovanni Paolo II fu questo: indubbiamente è meglio della prima, sarebbe ancor migliore se si togliessero le parti che ho scritto io. Questo per dire come Giovanni Paolo II era sensibile ed attento alle competenze in un campo così delicato come quello di cui io adesso sto parlando. L'altro principio inscindibile dal principio di solidarietà è la responsabilità, ed anche questo non va soltanto mediato a livello di rapporti interpersonali e nei rapporti interpersonali. Va mediato anche nella visione di insieme della cosa pubblica. Un sindacato che non sia responsabile nei confronti dei problemi reali, un sindacato che voglia semplicemente tutelare o promuovere i diritti dei lavoratori senza ad esempio impegnarsi a promuovere i doveri, che non sia, cioè, consapevole della responsabilità verso l'insieme, prima o poi diventa demagogico e non aiuta la complessità della storia. Chiudo con un riferimento emblematico: a marzo, nella prima sessione, avevamo Marchionne, adesso abbiamo Bonanni, certo la Fiat non è sempre il luogo migliore per i sindacalisti dove parlare, anche se lo fanno ogni ventisei anni. Comunque, voglio dire, è significativa questa connessione tra la prima e la seconda sessione del premio di quest'anno. Perché forse vuole anche dire che il filo rosso per una società migliore, passa non attraverso il conflitto, ma attraverso la corresponsabilità dell'impresa, dei lavoratori e quindi del sindacato che deve esserne la voce. L'affido a Dio per il suo lavoro, affido il sindacato per cui lei è responsabile, che tanta parte ha avuto nella storia dell'Italia repubblicana, ispirandosi proprio al personalismo cristiano. Auguri. Dio la benedica.

Il saluto dell'Assessore alle Attività produttive della Provincia di Chieti

Giovanni Di Fonzo

Il mio non è un intervento programmato ma, su invito del Presidente della Camera di Commercio, e quindi rivolgendomi a lui e all'intera Camera di Commercio, ne approfitto per dire proprio una parola, in un minuto.

Voglio partire da quello che è un rapporto recentissimo pubblicato da Confindustria, che fa il punto sui primi sei mesi del 2006 per l'industria abruzzese. Da questo rapporto viene fuori come la nostra provincia si confermi il motore economico di questa regione, di come l'industria di questa provincia sia in nettissima ripresa, sia come produzione che come fatturato, come ordinativi e come esportazione. Ecco la funzionalità della nostra provincia che si muove sempre in sinergia con gli altri livelli istituzionali, cioè la Regione, il Governo nazionale, ma ancor di più con le realtà locali e quindi i sindaci e i comuni: spingere ulteriormente e creare le condizioni ottimali perché si possa fare squadra, integrazione, perché questa ripresa economica possa diventare una grande occasione anche per le altre categorie produttive, per i livelli occupazionali inferiori come la media e piccola impresa, come l'artigianato, il turismo, il commercio, l'agricoltura; perché l'insieme è stata la formula che ha consentito la crescita, lo sviluppo forte e robusto di questa provincia, che ha conosciuto una grande industrializzazione, pur senza mai abbandonare il settore di provenienza, che è l'agricoltura, la cura





del territorio, che oggi è una grande risorsa su cui scommettere anche sul piano del turismo.

La provincia cerca di fare del suo meglio ma, per quanto si impegni, lo dico al mio grande amico Raffaele Bonanni, riusciremo sempre a fare pochissimo rispetto a quello di cui questa comunità provinciale ha bisogno, nonostante essa sia così laboriosa, così socialmente sana, così naturalmente predisposta alla solidarietà, caratteristiche nostre che rappresentano forse il patrimonio più prezioso, la base di partenza per qualunque successo che poi andremo a registrare anche nel campo dell'economia.

Dicevo, stiamo rivedendo la nostra posizione, il nostro modo di operare, delineando meglio la nostra missione, svolgendo un compito di coordinazione sul territorio, affermando quello che oggi gli esperti chiamano la governance, per cui non bisogna mettersi da una parte e di interloquire con i propri utenti o clienti peggio ancora definiti. Chi ama le forze sociali e la Camera di Commercio sa quanto sia diventato forte questo legame tra la Provincia, la Camera di commercio, le categorie produttive, i sindacati. Anche il patto territoriale chietino-ortonese si muove su questo binario.

C'è la convinzione che da soli non ce la faremo. Nessun soggetto sarà in grado di dare anche la risposta più piccola all'interno di una complessità così complicata, diciamo così, fiorente di incertezza, di angosce, anche di paure. Noi abbiamo bisogno di riconquistare fiducia in noi stessi, coraggio, capacità di sfida. E penso che questo si possa realizzare solo quando noi capiremo che non ci sono motivi per stare divisi. Al contrario, il gioco si fa se giochiamo in integrazione, non in sovrapposizione, perché ognuno deve fare il proprio mestiere, ma dobbiamo fare in modo di giocarla insieme la partita, perché questo è l'unico modo per fare risultato, vincere la battaglia e garantire un futuro alla nostra economia complessiva. Ma quello che ci sta più a cuore, per le giovani generazioni, è vivere una sfida perfettamente nuova, diversa, molto affascinante, ma molto più problematica di quella che ha rappresentato il nostro passato. La Camera di Commercio di Chieti e il Presidente Dino Di Vincenzo danno il meglio di sé per questa giocata collettiva. Io lo ringrazio per quello che fanno lui e la sua giunta e rinnovo la nostra disponibilità come Provincia. Grazie.

Il saluto del Presidente della CNA Abruzzo

Franco Cambi

Non è un caso che siano stati premiati tanti artigiani. Non è un caso per un motivo molto semplice, perché l'artigianato è sempre stato per l'Abruzzo e, soprattutto per la provincia di Chieti, un momento portante per la nostra economia, perché va da sé. L'artigianato ha garantito occupazione anche quando altri momenti imprenditoriali non erano in grado di poterlo fare. Ma ha garantito una cosa che secondo me va oltre l'occupazione: ha garantito il vivere civile, ha garantito che le città non diventassero dormitori, ma che fossero integrate assieme a quel lavoratore che è sempre stato vicino alla gente, perché elemento insostituibile del nostro essere cittadini e del nostro essere presenti in una comunità. Voi provate ad immaginare cosa potrebbe essere una città se non avesse vicino questa forza. Io non dico che l'artigiano è fine a se stesso e può fare da solo. L'artigianato ha bisogno della grande industria, l'artigianato ha bisogno di tutte le componenti, però la peculiarità di questa forza così presente è quella di fare sentire ognuno a casa propria. Noi siamo presenti in quasi tutte le mostre di maggiore interesse e di maggiore prestigio con dei prodotti di artigianato che rivelano la civiltà della nostra terra. A Milano siamo stati presenti alla rassegna dell'artigianato artistico e ci siamo qualificati per l'alta qualità dei prodotti che abbiamo portato. Abbiamo tanti momenti specializzati, specialmente in quel biglietto da visita che è l'artigianato artistico, che andrebbero spesi meglio, andrebbero portati molto di più all'evidenza, perché rappresentano il significato profondo della manualità e dell'intelligenza messa a servizio di questa manualità. Io a volte mi perdo in tutte queste cose, perché sono orgoglioso di essere un artigiano e sono orgoglioso di rappresentare questa categoria, che non nasce da poco, ma dai tempi più remoti, sempre in un modo o nell'altro a servizio della gente. Io penso che, se riusciremo a mettere insieme in modo organico queste forze, l'artigianato potrà giocare in Italia, in Europa, in Abruzzo, nella Provincia di Chieti un ruolo sempre più grande, sempre più forte per un motivo molto semplice: l'artigianato non espelle forza lavoro, l'artigianato crea dei lavoratori e soprattutto, l'artigianato è quell'ammortizzatore sociale che quando i tempi diventano critici è sempre presente. Quanti lavoratori sono diventati da operai ad artigiani, semplicemente perché ha chiuso una fabbrica? Perché l'artigianato è riuscito ad aprir loro quella strada. Io, oggi come oggi, sono convinto che l'artigianato andrebbe meglio valorizzato, meglio supportato e soprattutto, dovrebbe avere dalla Regione Abruzzo una grande attenzione. Spero che il presidente Del Turco, quando sarà, sia in condizioni di dirci che gli aumenti dell'Irap e dell'Irpef, che appesantiscono ancora una volta di più questa categoria, siano gli ultimi. Che si limitasse questo genere di politica, altrimenti si corre il rischio di compromettere un settore che funziona, che in qualche modo è una cartina di salvataggio per un'economia generalizzata. Io vi ringrazio.



Il saluto del Presidente della Giunta regionale

Ottaviano Del Turco

Vi ringrazio per questa opportunità. Ho detto al Presidente Di Vincenzo, quando mi ha chiesto se volevo partecipare, che questa per me era anche una grande occasione per salutare un abruzzese che ha raggiunto livelli straordinari di responsabilità nella vita sociale e politica del nostro paese. Voi sapete che io sono ossessionato da questo tema e cioè il rapporto tra l'Abruzzo e Roma, tra l'Abruzzo e l'Europa. Perché ciò che io ho trovato andando a Roma, da Presidente di questa Regione, era un deserto nel quale le nostre questioni, i nostri problemi, i nostri ruoli, i nostri bisogni, venivano considerati secondari, negati. Io non credo che ci sia stata una sorta di congiura contro l'Abruzzo e ho sempre detto di non commettere l'errore di dire che tutto ciò che non funziona deriva da quelli che ci sono stati negli ultimi cinque anni. Perché non è così, perché questo è un modo di fare la storia non civile, e di attribuire responsabilità sproporzionate e colpe che andrebbero distribuite, nel tempo e per vari argomenti, con più giustizia e più equità. Io penso con raccapriccio: "ma se fosse toccato a me dover rispondere, diciamo di scarsa attenzione per le cose della Fira cosa mi sarebbe accaduto?" Mi sono venuti i brividi. Però per me mostrare un Abruzzo civile, un Abruzzo che coglie queste circostanze per piccole o grandi è un



impegno di onore. Io non sono tornato da Bruxelles, dalla Commissione Affari Sociali, per occuparmi di queste cose, io sono tornato per fare qualcosa, per cambiare il modello di cultura politica, anche il mio modello di cultura politica, alle prese con il tema del governo di una regione. Per questo ogni volta che c'è una attenzione da parte delle grandi istituzioni nazionali verso l'Abruzzo questa è una occasione per salutarla come una novità importante e il fatto che la Cisl abbia chiesto a Bonanni di svolgere la funzione delicata, delicatissima, di Segretario generale, lo considero un riconoscimento al valore politico e professionale di Bonanni, ma lo considero anche un'occasione fortunata per la nostra regione che, per la prima volta, a qualche tavolo, e con i problemi di oggi, avrà l'opportunità di vedere rappresentate le proprie esigenze. Sono giornate complicate, stiamo costruendo il bilancio, e non esiste nessun governo al mondo, di qualunque colore che sia, chiamato a chiedere ai cittadini di risanarlo questo bilancio, che possa presentarsi a prendere gli applausi. Io, poi, questa mania che tutti quanti devono prendersi gli applausi non la condivido. I fischi fanno parte della tradizione democratica. Bonanni non ha colpa se quegli operai della Fiat di Mirafiori vengono da due o tre anni di cassa integrazione, senza la sicurezza per molti di loro di poter continuare il lavoro e senza poter sapere se potranno ricominciare a lavorare fra qualche mese. Bonanni non ha la responsabilità, perché la responsabilità andrebbe condivisa con un gruppo di persone, compreso me, che tanti anni fa ho svolto delle mansioni e mi sono preso la mia parte di fischi come tutti i sindacalisti, nessuno escluso. Io non vado cercando occasione per prendermi qualche applauso. La ragione di fischi o di applausi che mi sono preso nella vita è sufficiente, mi appaga. Sto cercando invece occasioni per parlare alla classe dirigente abruzzese, per vedere che cosa vogliamo fare. Ho approfittato della presenza di Luca di Montezemolo per andare a parlare agli industriali abruzzesi. Una splendida occasione, un livello civilissimo di confronto, anche di tradizioni. E nei





prossimi giorni avremo un incontro formale con le organizzazioni sindacali, con i rappresentanti della Confindustria, per poter verificare se è possibile fare un patto non solo per la salute, per la sanità, ma anche per risanare l'economia di questa regione, per farla ripartire. Giovedì, lo voglio confermare, firmiamo un contratto con Deutsche Bank, che è una delle più grandi banche mondiali, che si propone come advisor dell'Abruzzo per la costruzione del porto di Ortona e anche come advisor per verificare se c'è la possibilità di trovare i privati utili per questa operazione, per immaginare un grande aeroporto del Mediterraneo nella nostra regione, magari anche usando il mare, e non la terra, che non c'è. È un fatto straordinario che una delle più grandi banche europee, un punto di riferimento fondamentale dei mercati finanziari del mondo, decida di fidarsi della nostra regione. Se la Deutsche Bank si fida della nostra regione è perché crede nei programmi che abbiamo impostato, ma prima vuole verificare se le cose che diciamo di fare le facciamo sul serio. E infatti nelle prossime 40-50 ore dobbiamo decidere quale è il documento che portiamo nelle mani del governo per risanare il pianeta sanità d'Abruzzo. Noi non possiamo continuare a farci pagare le nostre spese dalle altre regioni italiane, non lo faranno più. Me lo hanno detto. Abbiamo preso 88 miliardi di euro quest'anno dal Fondo nazionale sanitario, ma con l'avvertimento che ci è venuto dalla Regione Toscana e dalla Regione Emilia che non sono regioni nemiche dal punto di vista del colore politico. Queste regioni dicono: "signori, noi per anni abbiamo messo le tasse, la regione Toscana ha chiuso sedici ospedali e la Regione Emilia ha chiuso sei Asl. Voi non volete chiudere nessun ospedale, avete provato a parlare di un ridimensionamento delle Asl ed è successo il finimondo, ma non penserete mica che noi vogliamo pagare il vostro modo di spendere la sanità?" Ed io penso che abbiano ragione. Dobbiamo decidere noi come dobbiamo spendere i soldi per la sanità, come non sperperare soldi che invece vanno destinati per fornire ai cittadini abruzzesi un servizio sanitario migliore. È complicato, è difficile. Io sono un cittadino abruzzese che ha un privilegio che non ha quasi nessun cittadino al mondo: se voi andate in California nella regione più ricca, più prospera dell'America e chiedete a qualunque cittadino quanto è distante l'ospedale più vicino, io non so quanto dirà, ma nessun cittadino della California risponderà di avere tre ospedali a disposizione a distanza di venti minuti da casa. Io posso dire che ho tre ospedali a 20 minuti, se mi sento male a Collesano. Io in venti minuti posso andare ad Avezzano, in venti minuti posso andare a Pescara, in ventidue minuti posso andare a Tagliacozzo. Ma secondo voi per quanto tempo si può andare avanti così? Consentirci strutture che operano H24, come si dice tra le forze dell'ordine, ossia che sono piene ed operanti per 24 ore? Che hanno un numero di posti letto occupato che è inferiore al cinquanta per cento, con una struttura, però, di medici, infermieri che è al cento per cento, tutti i giorni. Io penso che queste cose non ce le possiamo permettere, mentre dobbiamo chiedere una sanità un po' più efficace. Provate ad entrare dentro al pronto soccorso del mio ospedale più vicino, quello di Avezzano. Se accompagnate una persona che sta male, voi, sani,





al termine della visita, sarete più malati di quella persona ricoverata perché vi sentirete male per le condizioni che troverete. È una vergogna! Ci sono sale da sei posti letto senza bagni, con malati che se hanno bisogno di andare al bagno devono percorrere cinquanta, sessanta metri e fare la fila davanti ai servizi. E i bagni non sono l'unico problema. Insomma io di questo vorrei parlare con gli abruzzesi, e questa è una splendida occasione. Per questo io ringrazio Bonanni per aver accettato il nostro invito in questa circostanza. Questa è una bella occasione per ringraziare un abruzzese che ha avuto la fortuna, per tutto il paese, di parlare di tante cose importanti. Voi mi scuserete se turbo la festa con riflessioni antipatiche, anche sull'attitudine di chi oggi governa l'Abruzzo, naturalmente. Però, io sono stato educato da un uomo che si chiamava Luciano Lama e che è stata una persona fondamentale nella mia vita, il quale mi diceva sempre: "ricordati che quando parli, ma anche quando non parli e stai zitto su certe cose, tu svolgi una funzione pedagogica: positiva o negativa". Ecco, io potevo accontentarmi di dirvi: "sono lieto di essere qui, sono lieto di incontrare Bonanni che è un pezzo della nostra regione...". Potevo farlo benissimo, ma non mi sarei sentito a mio agio se non avessi approfittato di questa circostanza per dire che il nostro compito è risanare questa regione, risanare la sanità, ma risanare assieme al conto della sanità anche il conto dell'economia. Perché quando l'80% di un bilancio è destinato ad una sola voce, e l'80% del bilancio della regione è destinato alla sanità, voi immaginate che cosa si fa con il rimanente venti per cento, quante cose possiamo fare per la ricerca, per l'innovazione, quanti soldi possiamo dare a coloro che vogliono investire, intraprendere, svilupparsi. Voi siete esperti di bilanci, nessun è più bravo di voi, a Di Vincenzo spetterebbe un oscar per i bilanci, ma se lei spendesse l'80% per cento del bilancio della sua azienda per qualunque cosa, per qualunque voce: costo del lavoro, non ne parliamo sarebbe il fallimento; costo delle materie prime, non ne parliamo, la sua avrebbe già dovuto portare i libri in tribunale, qualunque cosa... Questo purtroppo è il nostro modo di ragionare oggi. Non me la prendo mica, l'ho detto anche l'altro giorno in Consiglio regionale, non sono così sprovveduto da pensare che tutto nasce negli ultimi cinque anni, perché sarebbe ingiusto nei confronti di Giovanni Pace e della sua giunta. Io sono stato molto critico e lo sono ancora per le scelte che hanno fatto, ma quelle scelte sono frutto di una cultura che dura da tempo. E se non si cambia quella cultura e non si cam-



bia quel modo di immaginare il governo della regione, penso che noi rischiamo di dover portare i nostri libri in tribunale, perché noi non ce la facciamo ad andare avanti in questo modo. La somma dei debiti che si è accumulata nel tempo è una somma insostenibile. E badate che stando a Ventura, lui ha detto: voi siete sulla strada giusta, il vostro programma di risanamento della sanità va nella direzione giusta, le scelte che state facendo nel bilancio vanno nella direzione giusta. Ma se volete evitare altri guai, quelle cose le dovete trasformare da scelte pensate a scelte fatte. E qui concludo. Qui c'è una cosa che mi è parsa singolare. Nella dialettica fra maggioranza e opposizione, normalmente se il Presidente dice che se non si fanno alcune cose, e soprattutto se si vuole tornare all'esercizio provvisorio, allora lui se ne va, la maggioranza si duole di questa affermazione e la minoranza esulta. Invece a me è successo tutto il contrario, ho avuto consensi dalla maggioranza e ho avuto le proteste dell'opposizione, perché ho dichiarato che io non farò mai un esercizio provvisorio e che se il Consiglio regionale pensa di poter governare una situazione così complicata con l'esercizio provvisorio, condanna la regione ad una situazione di arretratezza storica ed irrevocabile. Per il momento ci sono riuscito, ma attenzione: da qui al 30 di dicembre non manca molto tempo. Se l'opposizione, ma anche una parte della maggioranza, dovesse decidere che la legge finanziaria non debba essere approvata entro il 31 di dicembre, io dico che bisogna restituire la parola agli abruzzesi, perché da quel 60% di voti che mi ha portato alla guida della regione mi era richiesta una grande dose di rinnovamento, e se si fanno cinque esercizi provvisori, in cinque anni, cioè non si approva mai il bilancio entro il termine utile, si cambiano cinque assessori alla sanità e si cambiano quattro assessori al bilancio, come è accaduto nell'ultima legislatura, è difficile trovare i conti in ordine. Per questo io vi prego di partecipare con me a questi problemi e di festeggiare anche con un uomo, Raffaele Bonanni, che per fortuna ha tanti grattacapi, ma questi no. Questi ce li dobbiamo sbrigare da soli. Grazie a tutti.







Categoria I

Premi a lavoratori (operai, tecnici, impiegati, braccianti, salariati, pensionati - esclusi i dirigenti -) che abbiano prestato lungo ed ininterrotto servizio alle dipendenze della stessa azienda industriale, commerciale, agricola, artigiana o di servizi con un minimo di anni 25 ed a dipendenti di pubblici esercizi (alberghi, ristoranti, bar-caffè ed aziende similari) anche se abbiano esplicito il periodo minimo lavorativo di 25 anni presso ditte diverse.



*Pietro Cavallucci,
residente a Chieti,
lavora da 32 anni presso la ditta
Villa Pini D'Abruzzo s.r.l. di Chieti,
con la qualifica di infermiere
professionale*

*Consegna il premio
il componente
della Giunta camerale
Domenico Pasetti*

*Antonio Lippis,
residente a San Salvo,
lavora da 32 anni presso la ditta
Denso Manufacturing Italia S.p.A.
con la qualifica di impiegato*





Amedeo Di Santo,
residente a San Vito Chietino,
lavora da 32 anni presso
le Ferrovie dello Stato S.p.A.
con la qualifica di operaio

Germano Quaglietta,
residente a San Giovanni Teatino,
ha lavorato per 31 anni presso
la ditta Denso S.p.A. di San Salvo,
con la qualifica di operaio



Nicola Lauterio,
residente a Casalbordino,
lavora da 30 anni presso
la Cooperativa "San Nicola" S.r.l.
di Pollutri con la qualifica
di impiegato



Florindo Bisbano,
residente a Lanciano,
ha lavorato per 29 anni presso
l'ENEL S.p.A., con la qualifica
di impiegato

Romeo Mariotti,
residente a Fara Filiorum Petri,
ha lavorato per 28 anni presso
la ditta Casale Mezzanotte S.r.l.
in qualità di bracciante



Renato Mammarella,
nato a Chieti, lavora da 28 anni
presso la ditta Termotecnica
Teatina S.r.l. di Chieti
con la qualifica di operaio
qualificato





Saverio Verna,
residente a Guardiagrele,
lavora da 28 anni presso
l'officina Ferrari di Guardiagrele
in qualità di meccanico

Consegna il premio
il componente
della Giunta camerale
Nicola Molino

Sergio Iezzi,
residente a Chieti,
lavora da 28 anni presso la ditta
General Sider Italiana S.p.A.
con la qualifica di operaio



Carmine Giammarino,
residente a Ripa Teatina,
ha lavorato per 27 anni presso
l'Eni S.p.A. con la qualifica
di operaio



Silvano Nicola Morgano,
residente a San Salvo,
ha lavorato per 27 anni presso
l'ENEL S.p.A., con la qualifica
di operaio

Pasqualino Di Santo,
residente a San Salvo,
lavora da 27 anni presso la ditta
Denso Manufacturing Italia S.r.l.
con la qualifica di operaio



Roberto Volpe,
residente a Bucchianico,
lavora da 27 anni presso la ditta
F.lli Di Muzio & C. S.r.l.
in qualità di addetto all'ufficio
vendite e responsabile
amministrativo

*Consegna il premio
il Presidente
della CCIAA di Chieti
Dino Di Vincenzo*



Rocco Antonucci,
*residente a Francavilla al Mare,
 lavora da 27 anni presso la
 Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.
 con la qualifica di impiegato*

*Consegna il premio
 il Presidente
 della Provincia di Chieti
 Tommaso Coletti*

Franco Di Loreto,
*residente a Sant'Eusanio
 del Sangro, lavora da 26 anni
 presso la ditta Ceramica
 Gravena S.r.l. con sede
 a Sant'Eusanio del Sangro,
 con la qualifica di impiegato*



*Consegna il premio
 il componente
 della Giunta camerale
 Nicola Molino*



Categoria III

Premi a dirigenti di aziende industriali, commerciali, artigiane, agricole o di servizi, con una anzianità di servizio presso la stessa azienda di almeno 30 anni e la qualifica di dirigente da almeno 15 anni, oppure un'attività direttiva, presso la stessa azienda, di almeno 25 anni.



Antonio Albanese,
*residente a Vasto,
lavora da 31 anni presso l'azienda
Generale Prefabbricati S.p.A.
sede di San Salvo,
con la qualifica di dirigente
da 24 anni*

*Consegnano il premio
il componente
della Giunta camerale
Nicola Molino
ed il Presidente
della CCIAA di Chieti
Dino Di Vincenzo*



Categoria IV

Premi a piccole imprese industriali, commerciali, agricole o di servizi (affittuari, conduttori o coltivatori diretti), che abbiano più di 50 anni di ininterrotta attività.



Di Lorenzo S.r.l.,
*con sede a Lanciano,
impresa commerciale
operante dal 1953*

*Consegna il premio
il Presidente
della CCIAA di Chieti
Dino Di Vincenzo*

Mancini Angelo,
*impresa commerciale
con sede a Chieti,
operante dal 1955*



Categoria V

Premi ad aziende artigiane iscritte all'Albo che abbiano più di 25 anni di ininterrotta attività.



Ciccione Corrado,
*meccanico ed elettrauto
a Frisa da 35 anni*

*Consegna il premio
il componente
della Giunta camerale
Franco Cambi*

Andreoli Massimo,
meccanico a Perano da 35 anni





Martelli Franco,
parrucchiere a Lanciano
da 35 anni

Tucci Antonio,
azienda artigiana del settore edile,
a Bucchianico da 35 anni



Ciccocioppo Nicola,
fabbro a Lanciano per 34 anni.
Ritira il premio l'Assessore
al commercio di Lanciano,
Gianpanfilo Tartaglia.

Consegna il premio
il componente
della Giunta camerale
Nino Silverio



Pompa Antonio,
falegname a Lanciano
da 34 anni

"Tecnogas" di Muffo Franco,
idraulico a Chieti da 33 anni

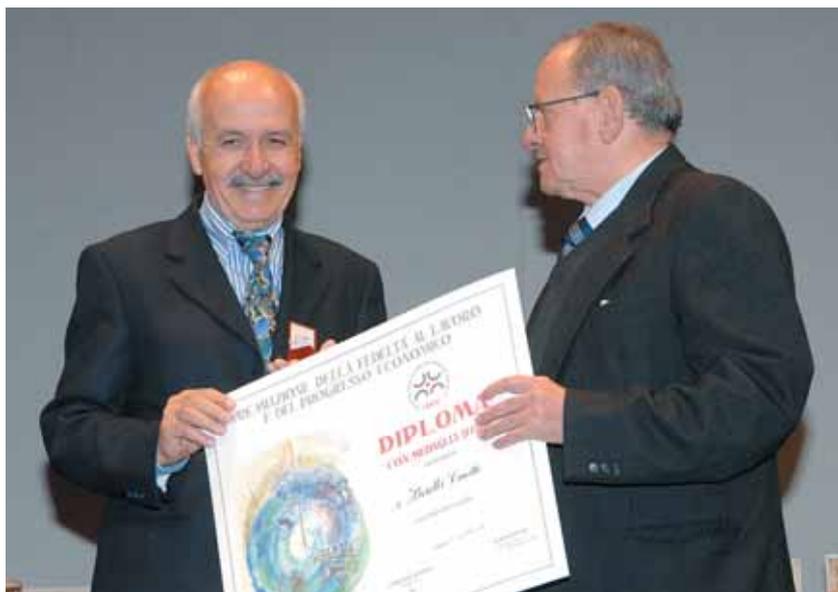


*Consegna il premio
il componente
della Giunta camerale
Franco Cambi*



Marino Raffaele,
barbiere a Lanciano da 32 anni

*Consegna il premio
il componente
della Giunta camerale
Armando Tomeo*



Proietti Camillo,
elettricista a Chieti da 32 anni

*Consegna il premio
 il componente
 della Giunta camerale
 Franco Cambi*

Scioli Giulio,
*installatore di impianti elettrici
 a Chieti da 32 anni*



*Consegna il premio
 il componente
 della Giunta camerale
 Armando Tomeo*



De Luca Francesco,
*falegname a Francavilla al Mare
 per 31 anni.*
Ritira il premio il figlio Ivan.



Di Petta Vito,
barbiere a San Salvo da 31 anni

Di Menno Di Bucchianico Mario,
idraulico a Lanciano da 31 anni



Cellucci Gennaro,
meccanico a Rapino da 30 anni



Fanella Giampiero,
barbiere a Bucchianico
da 30 anni

Dell'Osa Rita,
parrucchiera-estetista
a Sant'Eusanio del Sangro
da 30 anni



"Dagent" di Tenaglia & C. s.n.c.,
impresa edile ad Ortona
da 30 anni



Audaci Nicola,
falegname a Lanciano
da 29 anni

D'Alessandro Francesco,
falegname a Lanciano
da 29 anni



*Consegna il premio
il componente
della Giunta camerale
Patrizio Lapenna*



Liberi Alberto,
azienda artigiana a Chieti
da 29 anni



Zappacosta Germano,
imbianchino a Casalini contrada
da 29 anni

"Lanterna Verde"
di Oliva Miranda & C. s.n.c.,
pizzeria a Lanciano da 29 anni



"Dolce Forno" di Federico
Alfonso e Maurizio s.n.c.,
fornai a Chieti da 29 anni.
Ritira il premio Giuliana Federico.



"La Modernissima"
di Febbo Maria,
lavanderia a Chieti da 28 anni

Cicchitti Francesco,
fornaio a Pollutri da 28 anni



Carciofetti Sebastiano,
azienda artigiana nel campo
della produzione di pasta fresca,
a Lanciano da 27 anni.
Ritira il premio l'Assessore
al commercio di Lanciano,
Gianpanfilo Tartaglia.

Consegna il premio
il componente
della Giunta camerale
Nino Silverio



Orlandi Melanino,
restauratore a Chieti da 27 anni.
Assente alla premiazione.

Sulpizio Domenico,
azienda artigiana a Bucchianico
per 26 anni



Cicchini Antonio,
carroziere a Cupello per 25 anni.



Categoria VI

Premi ad aziende industriali, commerciali, di servizi, agricole e artigiane con almeno un ventennio di anzianità, che abbiano apportato alle loro aziende notevoli miglioramenti tecnici di carattere sociale o nei servizi al pubblico.



*Adriatica Cislac Soc. Coop. a r.l.,
con sede a Chieti, cooperativa
di servizi leader in Abruzzo
nella gestione dei magazzini
industriali, operante dal 1983.
Ritira il premio il titolare,
Pietro Iacobitti.*

*Consegnano il premio
il componente
della Giunta camerale
Nino Silverio
ed il Presidente
della CCIAA di Chieti
Dino Di Vincenzo*



Raffaele Bonanni

LA MOTIVAZIONE

“Nato a Bomba, poco più che ventenne ha intrapreso il prezioso ruolo di operatore sindacale che lo ha portato alla guida di importanti strutture territoriali, regionali e di categoria. Operando in aree socialmente difficili e in settori complessi, dall’edilizia ai trasporti, dalla formazione alle infrastrutture, è da sempre uno strenuo sostenitore delle ragioni dello sviluppo nelle aree del Mezzogiorno e della tutela dei diritti dei lavoratori”.

IL CURRICULUM

Nato a Bomba il 10 giugno 1949, Raffaele Bonanni ha iniziato l’attività sindacale nella sua regione d’origine nel 1972 come operatore sindacale, dopo aver frequentato il “corso lungo” al Centro Studi Cisl di Firenze.

Ha vissuto poi una lunga esperienza sindacale, alla guida di importanti strutture territoriali, regionali e di categoria della Cisl. È diventato Segretario Generale della Cisl di Palermo nel 1981 e nel 1989 è stato eletto Segretario Generale della Cisl siciliana, anni nei quali si è battuto contro le infiltrazioni della criminalità negli appalti e nella vita pubblica, divenendo uno dei protagonisti della “primavera di Palermo”.

Nel 1991 è stato chiamato a guidare la Filca, la categoria degli edili della Cisl, che raggruppa circa 250 mila iscritti.



È entrato in Segreteria Confederale della Cisl il 16 dicembre del 1998, quando alla guida della Confederazione c'era Sergio D'Antoni.

È stato riconfermato Segretario Confederale nei congressi della Cisl del maggio 2001 e del luglio 2005.

Si è occupato di mercato del lavoro, formazione professionale, trasporti, infrastrutture e politiche per il Mezzogiorno, partecipando con un ruolo propositivo alla stesura del "Patto per l'Italia" nel 2002, ma non lesinando severe critiche al Governo sull'attuazione della riforma Biagi.

Bonanni è sposato e ha due figli. È legato ai movimenti cattolici e non ha mai avuto tessere di partiti politici. Tra le sue passioni ci sono la musica (fin da ragazzo suona il pianoforte e la chitarra), il cinema, la fotografia, l'informatica, la moto, le lunghe passeggiate in bicicletta sulle rive del Tevere. La sua personalità, aperta e disponibile, si è arricchita attraverso i viaggi compiuti in numerosi paesi del mondo, ed in particolare in America Latina, dove Bonanni ama tornare come attento osservatore delle società più bisognose.

Raffaele Bonanni è stato eletto Segretario Generale della Cisl il 27 Aprile 2006.





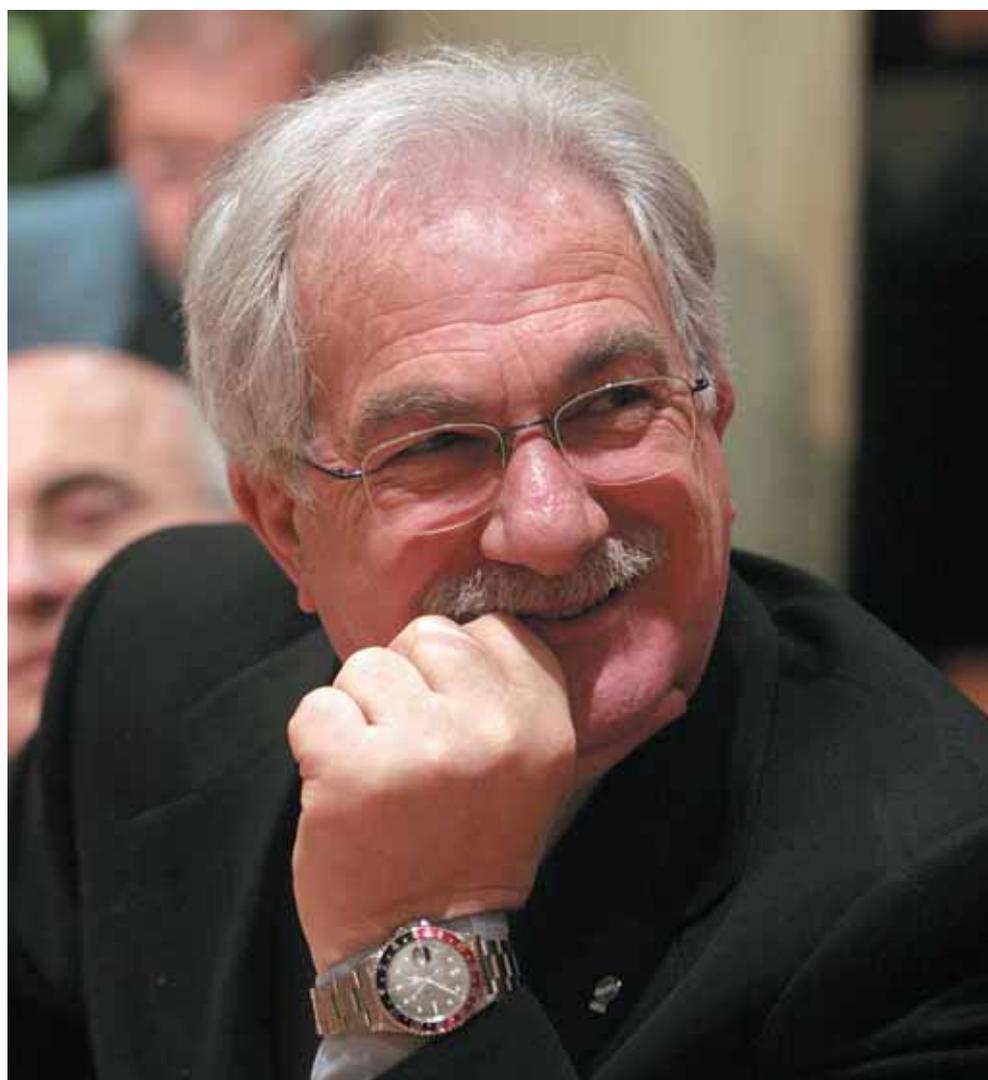




L'intervento del Segretario Generale della CISL

Raffaele Bonanni

Vi ringrazio davvero per l'attenzione alla mia persona. Sono onorato di ricevere questo premio. Io ho ricevuto altri premi ultimamente, però, riceverlo dalla propria comunità, dalla Camera di Commercio della propria comunità provinciale, è davvero emozionante e l'apprezzo davvero. L'apprezzo perché è appunto una spinta che viene dalla mia realtà territoriale, ma anche perché vuole premiare il lavoro. Io ho visto sfilare, e di questo sono veramente compiaciuto, sono contento, tante persone umili che hanno lavorato nella nostra industria, nel nostro commercio, nel nostro artigianato e che testimoniano la natura fortissima che c'è in questa realtà, in Abruzzo, in provincia di Chieti. Il lavoro umile, il lavoro concreto, quello che parte dal manifatturiero, quello che parte dall'artigianato, che parte dal commercio, dal turismo, è la vera base su cui si è costruito la fortuna della nostra comunità. Premiare queste persone per quello che hanno rappresentato e quello che rappresentano è un modo per riconoscere il valore della loro dedizione al lavoro, dalla loro capacità di immedesimarsi, dell'impegno forte, della





forza per sostenere se stessi e la propria famiglia. Credo che questi valori vadano sottolineati sempre di più nella nostra comunità, che sta disperdendo la fonte del proprio successo, del proprio progresso. E credo che sia molto importante, di questi tempi, rinnovare questi concetti anche nella nostra comunità nazionale: altri paesi stanno dicendoci che hanno avuto dei problemi, ma che li hanno superati abbondantemente perché hanno fatto ricorso ai valori che abbiamo nominato. Il Presidente Di Vincenzo diceva che l'innovazione di processo dei prodotti, implica dedicarsi alla qualità dei prodotti che offriamo. Ma dietro questo, c'è tutto un lavoro, c'è una fiducia che si costruisce, una mediazione che si costruisce, c'è la stimolazione, c'è la conoscenza, questo importante ingrediente.

Oggi più che mai, infatti, va in crisi il fordismo: la macchina non è più al centro, al contrario è l'uomo con la sua sapienza, la sua disponibilità alla conoscenza, che diventa il motore dello sviluppo. Per questo tipo di sviluppo bisogna premiare il lavoro.

È importante impegnarsi su cose concrete che a noi mancano, come le infrastrutture materiali, ma anche ricercare quelle immateriali, che riguardano appunto come agire con più forza sulla conoscenza, anche questo diventerà un argomento sempre più importante. L'avvenire di un paese può cambiare migliorando la qualità dei prodotti.

Tutti si chiedono quanto danno ci stanno facendo i cinesi e quanta roba venderanno i cinesi a noi, ma nessuno si chiede che cosa dovremmo vendere noi ai cinesi. Spesso racconto che mesi addietro sono stato in Cina e non sapevo cosa comprare

per portare un regalo a mia madre e, nella patria della seta, ho comprato un fazzoletto di seta italiana. Costava 90 dollari! Si tratta di riflettere sul fatto che l'Italia deve tornare ad essere un paese che sa aggredire i mercati.

Andiamo verso una quota importante internazionale e per fare questo ci vuole un clima di maggiore serenità. La nostra classe dirigente litiga su tutto e questo è un problema per noi. Se è vero che l'opposizione svolge una funzione di controllo democratico molto importante, è anche vero che il paese deve trovare quelle forze che, pur svolgendo funzioni diverse, vadano a concorrere per risolvere il problema più importante che abbiamo di fronte che è, appunto, l'incapacità di crescere. Io spero, e questo la mia organizzazione lo sta dicendo tutti i giorni, spero che si trovi questa forza di far collaborare ciascuno su obiettivi importanti. I tedeschi e gli spagnoli lo hanno fatto. La Spagna sta crescendo moltissimo perché i governi Aznar e Zapatero hanno saputo colloquiare, soprattutto con le parti sociali. E quello è un buon metodo e, credo, sia un buon clima. Così la Germania. I tedeschi hanno superato i loro problemi perché hanno dato una missione al loro paese. Quindi la maggioranza, le forze di opposizione, le parti sociali, hanno concorso per ristrutturare l'economia, e quell'economia oramai va forte. Io spero che anche qui si possa fare, ritornando alle questioni concrete. Si possa fare, appunto, come diceva Monsignor Forte, guardando alla solidarietà come centro motore che ridia fiducia a ciascuno nell'intraprendere anche cammini faticosi. Lui parlava, ed io sono molto d'accordo con lui, di un capitalismo moderato, temperato. Ogni volta, parlando con i miei amici di sindacato, ribadiamo che noi non siamo stati mai contro il capitalismo, siamo stati sempre contro il capitalismo senza rego-





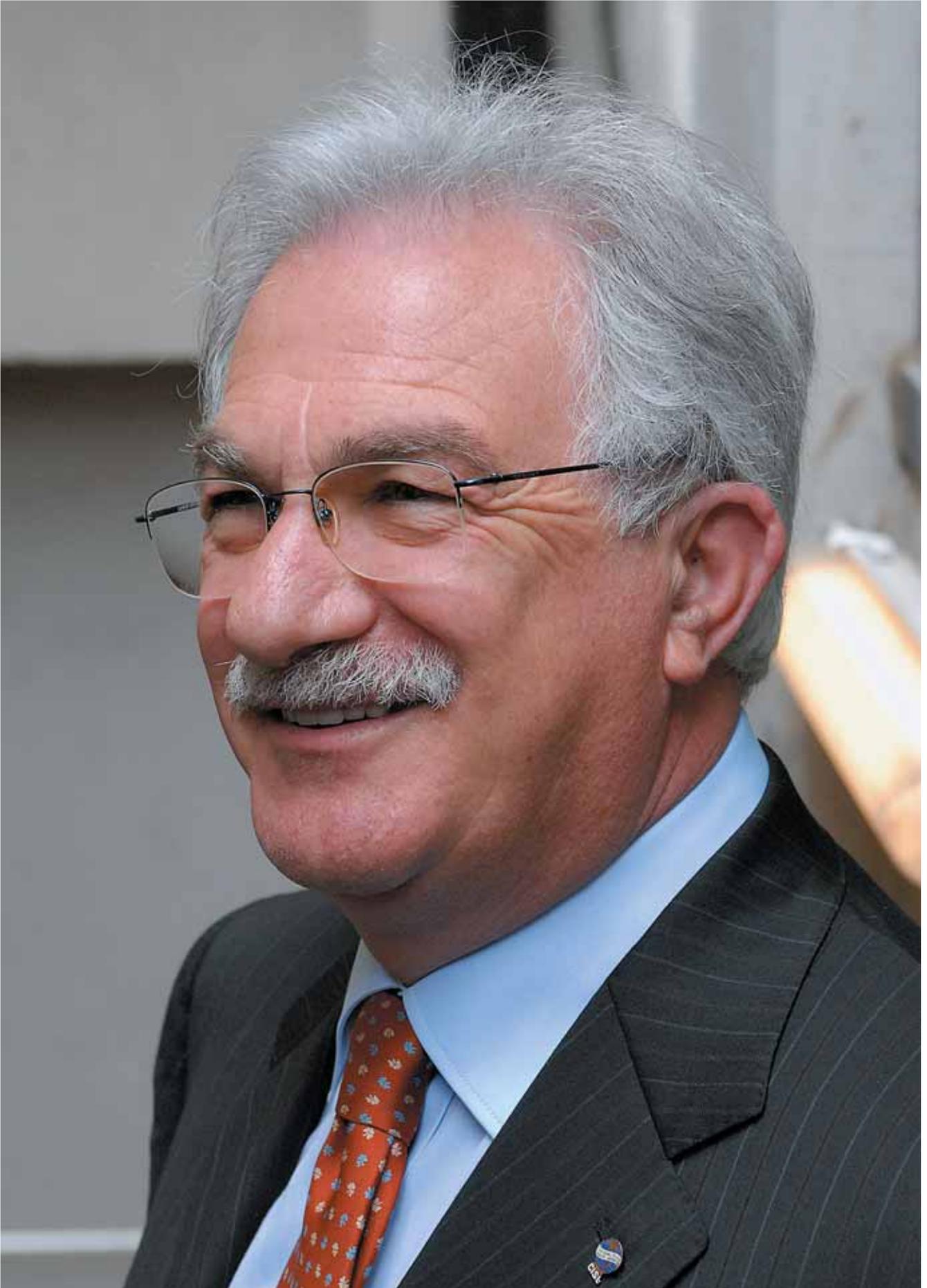
le, senza una missione utile alla comunità. Ogni volta dico che noi lavoratori dobbiamo avere due guard-rail che ci indicano la strada da seguire. Uno è quello della parabola dei talenti, cioè della parabola di quei servi ai quali i padroni lasciano una stessa somma di denaro. Un servo li impiega e moltiplica il valore dei soldi ricevuti, l'altro invece, per non rischiare, li nasconde e li ha conserva fino al ritorno del padrone, da cui verrà per questo bastonato. Questa parabola ci ricorda che tutto ciò che ci viene affidato deve produrre ricchezza, perché la produzione della ricchezza permette di far vivere in pace ed in progresso la propria comunità. L'altro guard-rail che ci indica la strada deve essere invece quello della parabola della vigna, nella quale il padrone pagava allo stesso modo gli operai reclutati al mattino e quelli che avevano iniziato a lavorare nelle successive ore della giornata, perché nessuno li aveva chiamati a lavorare prima, suscitando così l'ira dei primi. Questo ci insegna che magari non è colpa del lavoratore se non ha trovato prima un'occupazione, perché le evenienze della vita sono molteplici, tanti i guai e le disgrazie, ed è anche la comunità che deve farsene carico. Io sono d'accordo con questi concetti e spero che siano questi i concetti che riusciranno a far rivivere un clima di fiducia nel paese, che non crescerà se dovesse affidarsi solo ai tecnocrati, che disegneranno come le cose dovranno andare. Il nostro Paese crescerà se riusciremo a ricreare quel clima.

Quanto alle grandi scelte del Presidente della Regione, io so di che cosa parla, perché questo è un problema comune a tante altre regioni che hanno oramai delle spese che vanno dal 70 all' 80 all' 85% per la sanità. So che spesso prevalgono più le esigenze di egoismi, anziché la capacità di intravedere ciò che avremo nel futuro, perché da una parte ci sono tanti ospedali, anche nella



mia zona, in un raggio di 35 km, ce ne saranno almeno sette, ma dall'altra parte il problema vero è che nessuno, salvo pochi medici, nessuno ha dato qualcosa di particolare, e invece abbiamo bisogno di luoghi specializzati, in modo tale da essere più sicuri. E abbiamo anche bisogno di risparmiare molti soldi perché pare che la longevità maggiore che stiamo acquisendo renderà necessario trasferire molte spese dalle cure alla prevenzione. Fare questo significa modificare tutta l'impalcatura che abbiamo. E ci vuole un polso molto, molto forte. Ce la può fare il Presidente della Regione? Magari facendo un accordo con i sindacati, magari facendo un accordo anche con i medici? Ce la farà solo se ci sarà una condizione che permea la realtà abruzzese, una condizione che farà prendere a ciascuno le proprie responsabilità. Io penso che questo sia necessario e penso che sia necessario un altro aspetto, che è un tema di grande attualità. Io spero fino in fondo che, anche in Abruzzo, si torni a rivalutare il principio di mettere ciascuno nella condizione di pagare in ragione di quello che ha. Tale principio ha attinenza anche con questi problemi. Perché è l'anticipo di un nuovo modello di federalismo fiscale, che è quello di allineare il potere con la corresponsabilità. Se gli ospedali abruzzesi funzionassero solamente ed esclusivamente con il fisco abruzzese, permetteremmo sprechi? No, quindi bisogna avvicinare sempre di più i servizi con il costo e con il principio della sussidiarietà, perché tante tasse locali sono al riparo da questo principio equo secondo cui ciascuno deve pagare in base a ciò che ha. E ultimamente, avendo svalutato questo principio, si è creato tanto sbandamento e tanto senso di ingiustizia e tanta irresponsabilità, invece il potere deve essere correlato alla responsabilità.

Io vi ringrazio tantissimo per l'attenzione, io spero che si potrà dire ancora di più di questa regione, di questa provincia. Io, per quel che mi riguarda, ne sono figlio, potete contarci sul mio umile essere, sulla mia disponibilità, appunto come dice il Presidente della Regione, ai tavoli di discussione di Roma. Tra l'altro non è che io conosca perfettamente i problemi dell'Abruzzo, ma conosco quanto basta per sapere che hanno bisogno di attenzione, che la nostra regione ha avuto un progresso molto forte negli ultimi trent'anni, ma che oggi probabilmente ha bisogno di un'attenzione particolare perché rischia, diversamente, di non aver quella forza di cui è stato capace in passato, se non si sta attenti agli investitori stranieri ed italiani. Dell'Abruzzo ho parlato con molti imprenditori italiani ed esteri, e tutti hanno l'immagine di gente laboriosa, di una realtà molto tranquilla, di fabbriche molte produttive: noi abbiamo bisogno di mantenere questa nomèa, questo privilegio di essere riconosciuti tra i popoli più laboriosi d'Italia, di una regione dove ogni investimento corrisponde ad un successo. Ed ecco perché dobbiamo stringerci di più, creare un clima di fiducia, ed io spero che nei prossimi giorni si possa intrecciare una discussione tra di noi, gli imprenditori, la regione ed altri soggetti che possano aiutare la comunità abruzzese a fortificarsi e a costruire un futuro per i prossimi anni. Grazie, al Presidente Di Vincenzo e all'intera Giunta per l'attenzione ed arrivederci.



BANDO PER IL SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE IN PROVINCIA DI CHIETI

PROMOTORE

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Chieti

BENEFICIARI

Micro, Piccole e Medie Imprese, anche Artigiane, che esercitano un'attività economica identificata dall'ISTAT nella Classificazione delle Attività Economiche Ateco 2002 nella sezione "D" (Attività Manifatturiere) e nelle sottosezioni 72 (Informatica e Attività Connesse), 73 (Ricerca e Sviluppo), 7482 (Confezione di Imballaggi), aventi sede operativa in provincia di Chieti.

DOTAZIONE FINANZIARIA: 195.000,00 euro

INTERVENTI AMMISSIBILI

- sviluppo di prodotti e/o servizi con caratteristiche di elevata innovatività, con particolare riguardo a quelli incentrati sull'utilizzo di tecnologie d'avanguardia;
- introduzione di processi produttivi con caratteristiche innovative rispetto al processo produttivo esistente;
- introduzione di nuovi modelli organizzativi, di gestione e di controllo, fortemente incentrati sull'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sull'aggregazione, in grado di riorganizzare in termini innovativi attività produttive e di servizio.

VALORE MINIMO DEI PROGETTI: EURO 25.000,00 – EURO 15.000,00 PER LE MICRO IMPRESE

SPESE AMMESSE: le spese ammesse sono quelle **EFFETTUATE DAL 18 DICEMBRE 2006** e relative alle seguenti **TIPOLOGIE DI SPESA:**

1. acquisizione di licenze pluriennali di produzione di prodotti innovativi, di know how e licenze d'uso;
2. contratti con Università, Centri di ricerca, Centri di Eccellenza finalizzati all'acquisizione di competenze in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in relazione al progetto e per servizi legati all'uso di laboratori;
3. spese per acquisizione dei risultati di ricerche e documentazione inerenti l'innovazione tecnologica presso qualificate imprese/centri di ricerca/laboratori anche esteri;
4. registrazione di brevetti internazionali;
5. materiali di prova, di laboratorio, costi esterni di prototipazione;
6. test e prove operati presso centri qualificati;
7. acquisizione di attrezzature di laboratorio, macchinari e impianti indispensabili alla buona esecuzione del progetto, nel limite massimo del 15% del costo totale del progetto, limite estensibile al 40% per le micro imprese;
8. consulenza ed altri servizi: costi per servizi di consulenza tecnologica e per l'acquisizione di consulenze specialistiche per la realizzazione di specifici progetti e servizi forniti da consulenti esterni, nel limite del 20% del costo totale del progetto.

CONTRIBUTO: contributo in conto capitale a fondo perduto pari a 40% delle spese ammesse fino ad un massimo di 15.000,00 Euro.

VALUTAZIONE - i progetti sono soggetti a valutazione tecnica in base ai seguenti criteri:

- Grado di innovatività dell'iniziativa
- Fattibilità tecnica del progetto
- Impatto potenziale (analisi dei bisogni cui si vuol dare risposta e trasferibilità dei risultati)
- Rilevanza della ricerca rispetto al complesso del progetto
- Qualità dell'azione (accuratezza, qualità, coerenza e chiarezza del progetto)
- Mobilitazione delle risorse umane e strumentali (entità e professionalità delle risorse umane interne ed esterne)
- Significatività e sostenibilità economica del progetto

In aggiunta sono stati individuati i seguenti criteri di priorità:

- Progetto sottoscritto con Enti o Istituzioni locali con finalità di sviluppo territoriale
- Progetto sviluppato in collaborazione con Università o Centri di Ricerca
- Progetto attivato da impresa con titolare femminile e/o soci a maggioranza femminile per quota di capitale o percentuale di titolari
- Progetto attivato da impresa con titolare giovanile (meno di 35 anni) e/o soci a maggioranza giovanile per quota di capitale o percentuale di titolari

**TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
dal 28/12/2006 al 27/03/2007**

TERMINI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto deve essere realizzato, e le spese sostenute, **entro i 12 mesi dalla comunicazione di ammissione al contributo.**

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande devono essere inviate **obbligatoriamente con raccomandata con avviso di ricevimento in busta chiusa** esclusivamente al seguente indirizzo: **Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Chieti – U.O. Promozione – Piazza G.B. Vico, 3 – 66100 Chieti.** Sulla busta deve essere tassativamente indicato il riferimento **“Bando per il sostegno all’innovazione tecnologica delle micro, piccole e medie imprese in provincia di Chieti”.**

Il testo integrale del bando ed il fac-simile di domanda è scaricabile all’indirizzo: www.ch.camcom.it

Per ulteriori informazioni:

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Chieti Tel. 0871/5450419 – 5450431 – 5450448.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CHIETI

SEDE PRINCIPALE (S.P.)

Piazza Gian Battista Vico, 3 - 66100 CHIETI
Centralino: 0871.354307 Fax: 0871.330913
www.ch.camcom.it

SEDE DISTACCATA (S.D.)

Via F.lli Pomilio (ex Foro Boario) - 66100 CHIETI
Centralino 0871.5450426
Fax: 0871.552934

Orario di apertura al pubblico

- MATTINA: dal lunedì al venerdì - ore 9.00 - 12.30
- POMERIGGIO: martedì e giovedì - ore 15.00 - 16.15

PRESIDENTE - (S.P. e S.D.)

0871.354301/5450438

SEGRETARIO GENERALE - (S.P. e S.D.)

0871.354302/5450403

VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO - (S.P. e S.D.)

0871.354318/5450463

AFFARI GENERALI - (S.P. e S.D.)

0871.354307/308/309/310/355

AREA I - AMMINISTRATIVO/CONTABILE

Dirigente (S.P.)	0871.354304
Capo Servizio I - Amministrazione	0871.354351
URP e Privacy (S.P.)	0871.354351
Risorse umane e Relazioni sindacali (S.P.)	0871.354352
Archivio e protocollo (S.P.)	0871.354340
Provveditorato (S.P.)	0871.354316/356/357
Capo Servizio II - Contabilità - Finanza (S.P.)	0871.354312
Contabilità (S.P.)	0871.354311/314/315
Gestione economica del personale (S.P.)	0871.354313
Finanza camerale (S.P.)	0871.354341

AREA II - SVILUPPO E SERVIZI ALLE IMPRESE

Capo Servizio III - Registro imprese (S.D.)	0871.5450408
Registro imprese (S.D.)	0871.5450464/423/408/406/407/409/499
Call Center Registro Imprese	199509050
Albo imprese artigiane (S.D.)	0871.5450429
Presidente CPA (S.D.)	0871.5450427

AREA III - MONITORAGGIO E REGOLAZIONE DEL MERCATO

Capo Servizio IV - Studi - Promozione	0871.5450419
Gestione informatica Protesti cambiari (S.D.)	0871.5450419/420
Studi, Statistica, Marketing territoriale (S.P.)	0871.354349
Promozione (S.D.)	0871.5450431/448
Agricoltura (S.D.)	0871.5450422/462
Capo Servizio V - Regolazione del mercato (S.D.)	0871.5450405
Ispezioni, Sanzioni brevetti (S.D.)	0871.5450443/444
Metrologia legale (S.D.)	0871.5450460/461
Procedure extragiudiziarie, Tutela del consumatore (S.D.)	0871.5450405
Licenze, Albi, Ruoli, Commercio interno ed estero (S.D.)	0871.5450432/437

UFFICIO DISTACCATO

Via Iconicella, 1 c/o Ente Fiera - 66034 LANCIANO
Tel. 0872.717350

Orario di apertura al pubblico:

mercoledì e venerdì

ore 9.00 - 12.30



Centro Regionale
Commercio Interno
delle Camere
di Commercio d'Abruzzo

CENTRO REGIONALE COMMERCIO INTERNO DELLE CAMERE DI COMMERCIO D'ABRUZZO

P.zza G.B. Vico 3
66100 - CHIETI
Tel. 0871.35433/330842
Fax 0871.344821
centrointerno@ch.camcom.it

Il Centro Regionale per il Commercio Interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo è un organismo costituito nel 1971 fra le Camere di Commercio d'Abruzzo per lo studio dei problemi inerenti la situazione delle aziende commerciali e per l'adozione di iniziative tendenti a favorire la commercializzazione dei prodotti.

Il Centro provvede ad organizzare la partecipazione collettiva di aziende abruzzesi alle più importanti manifestazioni fieristiche nazionali allo scopo di promuovere e valorizzare le produzioni locali, soprattutto nei settori agro-alimentare e artigianato artistico.



**AGENZIA DI
SVILUPPO**

AZIENDA SPECIALE "AGENZIA DI SVILUPPO"

P.zza G. B. Vico 3
66100 - CHIETI
Tel. 0871.354321/345/353/354
Fax: 0871.331218
www.agenziadisviluppo.net info@agenziadisviluppo.net

Orario di apertura al pubblico

Mattina: dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 12.00
Pomeriggio: martedì e giovedì ore 15.00 - 16.15

NATURA

L'Agenzia di Sviluppo è l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Chieti costituita ai sensi dell'art. 32 del R.D. 20 settembre 1934, n. 2011, e dell'art. 2 - comma 2 - della Legge 29.12.1993, n. 580.

MISSIONE

Nel quadro delle finalità istituzionali della Camera di Commercio tendenti alla promozione dello sviluppo socio-economico della provincia, l'Agenzia di Sviluppo ha lo scopo di sostenere il sistema delle imprese, soprattutto piccole e medie, attraverso un insieme integrato di servizi di informazione, orientamento, assistenza personalizzata e formazione.

GLI ORGANI

Il Consiglio di Amministrazione - componenti: *Adriano Lunelli, Nicola Molino, Nino Silverio, Patrizio Lapenna, Giancarlo Gardellin, Claudio Massaro, Pasquale Di Frischia*

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione: *Adriano Lunelli*

Il Collegio dei Revisori dei Conti - componenti:

Alberto Normand (Presidente), Paola Ferroni, Roberto Roberti

I SERVIZI

INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'Agenzia di Sviluppo ha attivato servizi a sostegno della competitività del sistema economico e imprenditoriale nei mercati esteri.

Per supportare le piccole e medie imprese locali nel processo di strutturazione del proprio percorso di internazionalizzazione, dalle fasi preliminari di acquisizione di informazioni di mercato a quelle più avanzate di decentramento produttivo, l'Agenzia di Sviluppo:

- fornisce informazioni sulle tematiche connesse al commercio estero e sui Paesi che presentano opportunità d'affari;
- offre assistenza e consulenza per lo sviluppo di rapporti di cooperazione internazionale;
- organizza iniziative promozionali in Italia e all'estero (missioni, incontri d'affari, accoglienza buyer stranieri);
- propone moduli formativi sui temi dell'import/export (seminari, incontri di aggiornamento, corsi).



EIC ABRUZZO - IT 383

EURO INFO CENTRE ABRUZZO - IT383

Sportello di Chieti

La rete degli Euro Info Centre (EIC) informa ed assiste le imprese sulle tematiche comunitarie, fornendo, al contempo, un feedback alla Commissione europea sulle problematiche che le piccole e medie imprese affrontano nell'operare nel mercato unico.

Promossa dalla Commissione Europea, la rete di EIC è controllata dalla Direzione Generale (DG) Imprese e Industria che la co-finanzia e ne definisce le strategie di fondo e ne orienta le procedure operative. Con l'ausilio di un ufficio di assistenza tecnica, la DG supporta gli EIC nel loro lavoro quotidiano con l'organizzazione di percorsi formativi, la fornitura di ma-

teriale promozionale e l'assistenza diretta di un team di esperti europei.

L'Euro Info Centre Abruzzo - IT383 fa parte della rete degli EIC che conta circa 400 uffici dislocati in 46 Paesi. Presso l'Unione Regionale delle Camere di Commercio d'Abruzzo di Teramo risiede la sede legale dell'EIC e nelle quattro Camere di Commercio di Chieti, L'Aquila, Teramo e Pescara sono localizzati gli sportelli operativi che forniscono direttamente i servizi al mondo imprenditoriale.

Grazie alla stretta relazione con la Commissione europea, gli EIC sono una fonte privilegiata di accesso alle informazioni comunitarie; la rete inoltre beneficia di consolidati rapporti con l'ambiente economico ed istituzionale a livello locale, regionale e nazionale.

La combinazione di queste risorse significa servizi efficienti, vicini alle esigenze delle imprese per affiancarle nell'affrontare le sfide e le opportunità create dal processo di integrazione economica europea. Che un'impresa stia cercando informazioni su qualche politica europea, sulla legislazione, sulle opportunità di finanziamento per i propri investimenti, sugli appalti pubblici o cerchi informazioni specifiche su altri Paesi membri o voglia sviluppare le proprie relazioni commerciali e industriali con altri paesi europei, all'interno della rete degli Euro Info Centre ha la certezza di potere trovare risposte pertinenti, competenti e rapide.

Ogni Euro Info Centre ha sviluppato una propria gamma di servizi che possono essere ricondotti a queste principali categorie:

- **Informazione.** Erogazione di informazioni personalizzate relative a temi quali la normativa comunitaria, la legislazione nazionale di attuazione della stessa, gli aspetti tecnici, doganali e fiscali legati alla integrazione dei mercati e delle economie, i programmi e i finanziamenti nazionali, comunitari e internazionali per lo sviluppo delle PMI e le relative modalità di partecipazione;
- **Finanziamenti.** L'Unione Europea offre assistenza finanziaria alle PMI negli Stati Membri e nei Paesi candidati in diverse forme che spaziano dai finanziamenti veri e propri, ai prestiti, alle garanzie, ai Fondi strutturali gestiti a livello locale. Per divulgare le varie tipologie di assistenza e consentire alle PMI locali di accedervi tempestivamente, la Rete degli Euro Info Centre fornisce informazioni ed assistenza sui principali finanziamenti comunitari, nazionali e regionali inclusi quelli relativi alla creazione d'impresa, nonché sui programmi comunitari per la Ricerca & Sviluppo (es. VI e VII Programma Quadro, Cordis), per la cultura (es. Cultura 2000), per l'ambiente (es. Life), per i trasporti e le infrastrutture (es. ISPA), per la formazione professionale;
- **Innovazione.** L'innovazione rappresenta sempre di più un elemento fondamentale nel determinare oggi la capacità competitiva globale di un territorio e delle sue imprese anche di piccole dimensioni. Risulta infatti sempre più evidente che le nuove tecnologie e i processi innovativi rappresentano un percorso obbligato per rispondere in maniera efficace alle crescenti pressioni concorrenziali a cui le imprese sono sottoposte dai mercati. Considerando l'innovazione come fattore che richiede collaborazione, creatività ed investimenti finanziari l'Euro Info Centre, nell'ambito delle funzioni riconosciute dalla Commissione Europea, si propone di promuovere e favorire lo sviluppo dell'innovazione delle PMI attraverso attività specificamente indirizzate a:
 - erogare informazioni sui programmi di R&S;

- cooperare a stretto contatto con gli operatori delle reti a livello locale;
- fornire consulenza alle imprese in relazione al trasferimento tecnologico;
- supportare la nascita delle nuove imprese e le attività di innovazione;
- promuovere la "cultura dell'innovazione" tra le imprese;
- **Appalti.** Sono uno dei settori regolati da una disciplina comunitaria con lo scopo di aprire i mercati pubblici di ogni Paese alle imprese europee. Benchè siano ancora poche le imprese che tentino questa strada, gli appalti pubblici - soprattutto in un periodo di difficoltà di mercato - possono rappresentare un'interessante nuova frontiera. Presso gli Euro Info Centre sono disponibili giornalmente le informazioni relative agli appalti aperti; molti Euro Info Centre forniscono dei servizi di "veglia informativa" grazie ai quali è possibile venire periodicamente informati sugli appalti di proprio interesse;
- **Cooperazione fra imprese.** Il servizio si propone di fornire alle PMI informazioni ed assistenza per favorire contatti con potenziali partner esteri mettendo a disposizione diverse tipologie di strumenti, tra i quali si segnala il Business Co-operation Database. In questo sistema le richieste e le offerte di cooperazione finalizzate alla realizzazione di accordi di natura finanziaria, commerciale e tecnico-produttiva, sono inserite in base alle informazioni fornite dalle imprese tramite incontri personalizzati e quindi inoltrate ad uno dei 640 punti appartenenti alla Rete degli Euro Info Centre. Le richieste rimangono attive fino ad un massimo di 12 mesi e vengono pubblicizzate nei singoli Paesi d'interesse tramite differenti strumenti di promozione (bollettini, siti internet, newsletter, seminari, etc.). Il database, previa impostazione di specifici parametri (tipo di cooperazione richiesta e/o offerta, settore di attività, tipologia del partner, etc.), seleziona automaticamente i profili potenzialmente in linea con quelli richiesti dall'impresa (matching).

SERVIZIO NUOVE IMPRESE

Attività di orientamento all'imprenditorialità e al lavoro autonomo con il quale ci si è proposti di diffondere una cultura favorevole alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali, orientare e informare su opportunità e problematiche relative alla creazione di una nuova impresa o al lavoro autonomo. Il Servizio è stato anche orientato a favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese ed attività autonome, mettendo a punto una offerta di servizi reali di assistenza personalizzata rivolti all'analisi e alla soluzione pratica dei problemi che emergono nel tradurre un'idea imprenditoriale in uno specifico progetto d'impresa.

Lanciato nel 1988 da Assefor (società di formazione e di servizi alle imprese del sistema Unioncamere), il Servizio Nuove Imprese (SNI), è un pacchetto integrato di servizi che la Camera di Commercio di Chieti, attraverso l'Agenzia di Sviluppo, mette a disposizione degli aspiranti imprenditori e dei neo-imprenditori.

Con SNI gli imprenditori possono attivare i servizi di informazione e orientamento.

FORMAZIONE

L'**Agenzia di Sviluppo** è una agenzia formativa accreditata dalla Regione Abruzzo per la macrotipologia formazione continua.

L'azione della Agenzia di Sviluppo è guidata dalla consapevolezza che l'investimento in risorse umane rappresenta un fattore di competitività economica e di sviluppo culturale unico per ogni sistema locale.

In questa ottica gli interventi programmati sono finalizzati a formare nuove figure professionali di qualità, ad agevolare l'aggiornamento professionale, a diffondere una cultura d'impresa che sia innovativa tanto per i processi produttivi quanto per i sistemi gestionali.

SERVIZI ALLE PMI

Con l'azione denominata Servizi alle PMI l'**Agenzia di Sviluppo** si pone l'obiettivo di favorire ed assistere processi di innovazione tecnologica, di crescita manageriale, di sviluppo della competitività delle PMI locali, dotando la Camera di Commercio di strumenti per rispondere alle crescenti richieste delle imprese di qualificati servizi informativi e promozionali.

In questo contesto il Progetto "Servizi alle PMI" sviluppa un contatto attivo e permanente con le PMI, potenziando le capacità della Camera di Commercio di Chieti di ascolto e di interpretazione dei fabbisogni manifesti e latenti che il tessuto imprenditoriale locale esprime e migliorando le capacità di risposta attraverso la predisposizione di strutture flessibili e di pacchetti di servizi efficienti ed innovativi.

La metodologia di intervento ritenuta più efficace è quella che prevede l'articolazione nelle seguenti fasi:

1. diagnostica aziendale (check-up) attraverso visite del team operativo della Azienda Speciale presso le sedi operative delle imprese e l'utilizzo di strumenti tecnici di lavoro appositamente elaborati per le esigenze della azione Servizi alle PMI;
2. individuazione dei punti di forza e di debolezza aziendali e definizione dei fabbisogni delle imprese in riferimento al posizionamento strategico aziendale nei mercati competitivi;
3. progettazione ed implementazione di interventi di miglioramento organizzativo, utilizzando un supporto finanziario messo annualmente a disposizione dalla Agenzia di Sviluppo tramite bando;
4. monitoraggio delle azioni avviate a seguito delle fasi precedenti.



COE